

ABSTRACT**NEWMAN, I CONCILI E LE LORO EREDITÀ**

L'articolo inizia con quello slogan che ha indicato Newman come uno dei padri del concilio Vaticano II e si interroga sulle conseguenze del suo pensiero sui due ultimi concili. Quanto al Vaticano II, analizza i suoi principali documenti dottrinali: *Sacrosanctum Concilium*, *Unitatis Redintegratio*, *Dei Verbum*, *Dignitatis Humane*, *Gaudium et Spes* e *Lumen Gentium* e, per ciascuno, mette a fuoco anticipazioni e convergenze ritrovabili nel pensiero di Newman. Quanto al Vaticano I, l'articolo ricostruisce l'interesse fondamentale di Newman e lo indica nella immagine di Chiesa nella quale il dogma della infallibilità si inseriva. In questo senso non sopravvalutava i concili che la storia gli aveva insegnato essere spesso motivo di scontro; la sua posizione era quella di uno sviluppo del dogma in cui la fede della Chiesa cresce a poco a poco. Non del tutto concorde con i due concili, questa posizione ha però contribuito a qualificare teologicamente il Vaticano I.

NEWMAN ON COUNCILS AND THEIR AFTERMATHS

The article starts out by recalling the catch-phrase referring to Newman as one of the fathers of the II Vatican Council and tries to determine the influence of his thought on the last two Councils. As for Vatican II, the Author examines his main doctrinal documents (Sacrosanctum Concilium, Unitatis Redintegratio, Dei Verbum, Dignitatis Humane, Gaudium et Spes e Lumen Gentium) and highlights convergences and anticipations in Newman's thought. As for Vatican I, the article identifies Newman's focus of interest in that images of the Church from which the dogma of infallibility stemmed. This explains why he never overestimated councils which – as history testifies – are often occasions of fighting: His stance was that of a dogmatic development where Church's faith grows little by little. Although in not complete agreement with the last two Councils, this stance has actually contributed to theologially qualify Vatican I.